

PUNTI DI VISTA

DIFFICILE PER I CITTADINI CHIEDERE GIUSTIZIA

CLAUDIO DI TURSI

Se ho sbagliato mi prenderò le mie responsabilità! Chissà quante volte abbiamo sentito questa frase. È la pietra tombale che chiude ogni discussione. Spesso rivolta all'interlocutore che ritiene di avere subito un torto quando si fa troppo pressante con le sue argomentazioni, ha il risultato di stenderlo al tappeto. Solitamente la pronuncia chi sa il fatto suo o un politico. L'ultima volta che l'abbiamo sentita, noi del Comitato Indipendente per Sant'Olcese, usciva dalla bocca del Presidente del consiglio comunale mentre chiudeva la discussione sull'approvazione del bilancio consuntivo. Era il 30 aprile, l'ultimo giorno utile, e i consiglieri

non avevano ancora ricevuto buona parte dei documenti necessari a formarsi un convincimento sulla pratica in esame e che, come prevede la legge, dovevano essere consegnati loro almeno venti giorni prima. Rinviando l'approvazione della pratica, come proponevamo dai banchi dell'opposizione, non sarebbe successo certo il finimondo: un funzionario prefettizio avrebbe condotto in un paio di mesi la nave bilancio nel porto di un approvazione scevra da vizi ed irregolarità. Ma vuoi mettere avere un estraneo in casa per due mesi a rovistare dappertutto? Non se ne parla neanche! Così la formula magica: «Se abbiamo sbagliato qualcosa, ci prenderemo le nostre responsabilità!». Via con la votazione. Favorevole la maggioranza, contrario il Comitato, astenuto il Pdl: la pratica è approvata. Già, facile dire ci prenderemo le nostre responsabilità; ma per far sì che questo accada la strada che devono affrontare i malcapitati che, lesi nei loro

diritti, vogliono far valere una semplice questione di principio, è quella tutta in salita del ricorso al Tar. E qui sono dolori: per una formazione politica che non accede al finanziamento pubblico dei partiti, o per un semplice cittadino, tirare fuori migliaia di euro per far valere una questione di principio è quasi sempre un problema. Su questa difficoltà si basa l'arroganza con cui spesso vengono trattati i cittadini dalla pubblica amministrazione. Ma questa volta, all'amministrazione comunale di Sant'Olcese, è andata male. È bastato un po' di passaparola tra i nostri sostenitori e qualche mail su internet per racimolare la cifra necessaria ad inoltrare, con l'aiuto di un buon avvocato, il ricorso al Tar. Subito dopo la notifica è stato convocato un consiglio comunale d'urgenza durante il quale l'approvazione del bilancio consuntivo è stata annullata in auto tutela. L'udienza del Tar è attesa per il 26 luglio e non sappiamo quali provvedimenti verranno presi. Quello che ci premeva, affermare il principio secondo il quale le leggi ci sono per essere rispettate, lo abbiamo ottenuto. Il presidente del consiglio comunale di Sant'Olcese, Enrico Trucco, e l'assessore al Bilancio, Luigi Vassallo, dei quali naturalmente abbiamo chiesto le dimissioni, ricordino che si sono assunti la responsabilità e che in caso di condanna al pagamento delle spese dovranno mettere mano al portafogli insieme ai consiglieri che hanno approvato un atto formato in maniera illegittima. Che a pagare per gli errori dei politici non siano, ancora una volta, i cittadini.

STRADA TORTUOSA

Costosi ricorsi al Tar per difendersi dall'arroganza della pubblica amministrazione

ranno presi. Quello che ci premeva, affermare il principio secondo il quale le leggi ci sono per essere rispettate, lo abbiamo ottenuto. Il presidente del consiglio comunale di Sant'Olcese, Enrico Trucco, e l'assessore al Bilancio, Luigi Vassallo, dei quali naturalmente abbiamo chiesto le dimissioni, ricordino che si sono assunti la responsabilità e che in caso di condanna al pagamento delle spese dovranno mettere mano al portafogli insieme ai consiglieri che hanno approvato un atto formato in maniera illegittima. Che a pagare per gli errori dei politici non siano, ancora una volta, i cittadini.

L'autore è portavoce del Comitato Indipendente per Sant'Olcese

